ESTRATTI DALL'EP. HDT. 38-41 DI EPICURO
NEGLI STROMATEIS DELLO PS.-PLUTARCO (FR. *179 S.)

La *Lettera a Erodoto* di Epicuro è tramandata nella sua interezza dal solo Diogene Laerzio che la cita, insieme con la *Lettera a Pitocle*, la *Lettera a Meneceo* e una scelta di quaranta *Massime capitali*, nel X libro delle *Vite dei filosofi* (10.35-83, 84-116, 122-135 e 139-154). A parte la tradizione laerziana, le tre *Lettere* in particolare ebbero scarsissima diffusione nell'antichità.

Una traccia della *Ep. Hdt.* (§ 75) ricorre nel capitolo 1.2 del trattato pseudo-ippocratico intitolato *Παραγγελία* (*Praecepta*), databile al I sec. d.C.¹:

Ps.-Hippocr.

ὕποληπτέον οὖν τὴν φύσιν {τὴν} (M : eras. M²) ὑπὸ τῶν πολλῶν καὶ παντοίων πρηγμάτων κινήθῃναι τε καὶ διδασθῆναι βίης ὑπεούσης, ἢ δὲ διάνοια παρ' αὐτῆς λαβοῦσα [...] ὕστερον εἰς ἀληθείην ἦγαγεν

Epic. *Ep. Hdt.*

ἀλλὰ μὴν ὑποληπτέον καὶ τὴν φύσιν πολλὰ καὶ παντοῖα ὑπὸ αὐτῶν τῶν πραγμάτων διδασθῆναι τε καὶ ἀναγκασθῆναι, τὸν δὲ λογισμὸν τὰ ὑπὸ ταύτης παρεγγυηθέντα ὕστερον ἐπακριβοῦν καὶ προσεξευρίσκειν ἐν μὲν τισὶ θᾶττον, ἐν δὲ τισὶ βραδύτερον κτλ. (§ 75, p. 23.1-5 Von der Mühl)

I punti di contatto fra i due testi sono innegabili. Esclusa una fonte comune, da taluni postulata e identificata in un libro perduto del *Περὶ φύσεως* di Epicuro, l'ipotesi che l'anonimo autore dei *Praecepta* avesse avuto come modello il § 75 della *Ep. Hdt.* e lo avesse ritoccato qua e là nel dettato e nella forma per meglio adattarlo al suo contesto e pensiero resta la più probabile. Si spiegano così anche le differenze testuali fra il luogo dell'*Ep. Hdt.* e i *Praecepta* senza la necessità di postulare un testimone della lettera diverso da quello utilizzato da Diogene Laerzio².

Altri tre piccoli estratti della *Ep. Hdt.* (§§ 38-41) appaiono evidenti negli *Στρωματεῖς pseudo-plutarchei*³.

Eusebio di Cesarea (*PE* 1.7.16) ne cita sotto il nome di Plutarco un ampio brano che consiste in un centone di dodici capitoletti con opinioni di filosofi. L'attribuzione degli *Στρωματεῖς* a Plutarco è per lo più esclusa nell'orma del severo giudizio del Diels⁴. Fa eccezione Mras che li considera una raccolta

¹ Cito dall'edizione di Ecce 2016, 110, 17-20.

² Vedi Dorandi 2015, 43-44 e Ecce 2016, 154-157.

³ Fr. *179 § 8 Sandbach. Ringrazio cordialmente Maria Vittoria Curtolo per avere richiamato la mia attenzione su questo passo in occasione di un seminario all'Università di Udine il 20 novembre 2018 e averne discusso con me alcuni aspetti *per litteras*; A. Guida per i sempre preziosi consigli a una rilettura di una prima stesura del lavoro.

⁴ Diels 1879, 156-158. Ne raccolgono i risultati Ziegler 1965, 162-163; Sandbach 1967, 110 e 1969, 324-326.

di note riunita dal giovane Plutarco e ne arricchisce il contenuto con un ulteriore frammento che Eusebio (*PE* 15.62.7-13) dichiara derivare dallo Stoico Aristone di Chio (οἱ περὶ Ἀρίστωνά τὸν Χίῳ), ma che Mras attribuisce al Peripatetico omonimo di Ceo.⁵

Nel paragrafo 8 degli *Στρωματεῖς* dedicato a Epicuro leggiamo⁶:

Ἐπίκουρος Νεοκλέους Ἀθηναῖος τὸν περὶ θεῶν τῶφον πειρᾶται καταστέλλειν· ἀλλὰ καὶ οὐδέν, φησί, γίγνεται ἐκ τοῦ μὴ ὄντος· ὅτι τὸ πᾶν ἀεὶ τοιοῦτον ἦν καὶ ἔσται τοιοῦτον· ὅτι οὐδὲν ξένον ἐν τῷ παντὶ ἀποτελεῖται παρὰ τὸν ἤδη γεγενημένον χρόνον ἄπειρον· ὅτι πᾶν ἐστὶ σῶμα, καὶ οὐ μόνον ἀμετάβλητον ἀλλὰ καὶ ἄπειρον· ὅτι τέλος τῶν ἀγαθῶν ἡδονή.

A parte il contenuto assai eterogeneo, il capitoletto si distingue da tutti gli altri anche per la singolare struttura della seconda parte. L'affermazione di Epicuro (φησί) che niente nasce dal non essere è infatti seguita da una serie di quattro brevi *doxai* introdotte ciascuna da ὅτι che vanno intesi con la funzione dei nostri due punti e che indicano dunque la presenza di altrettanti estratti o 'citazioni'.

Tre delle quattro pericopi mostrano palmari consonanze con i §§ 38-41 dell'*Ep. Hdt.*:

Ps.-Plut.	Epic. <i>Ep. Hdt.</i>
οὐδέν, φησί, γίγνεται ἐκ τοῦ μὴ ὄντος	οὐδὲν γίνεται ἐκ τοῦ μὴ ὄντος (§ 38, p. 5.3 Von der Mühl)
τὸ πᾶν ἀεὶ τοιοῦτον ἦν καὶ ἔσται τοιοῦτον	τὸ πᾶν ἀεὶ τοιοῦτον ἦν οἷον νῦν ἐστὶ, καὶ ἀεὶ τοιοῦτον ἔσται (§ 39, p. 5.6-7)
πᾶν ἐστὶ σῶμα, καὶ οὐ μόνον ἀμετάβλητον ἀλλὰ καὶ ἄπειρον	ἀλλὰ μὴν καὶ [...] τὸ πᾶν ἐστὶ <σώματα καὶ κενόν> (VdM, duce Gassendi: <σώματα καὶ τόπος> Usener): σώματα μὲν γὰρ ὡς ἔστιν κτλ. (§ 39, p. 5.10-12) ... ταῦτα δὲ ἐστὶν ἄτομα καὶ ἀμετάβλητα ... ἀλλὰ μὴν καὶ τὸ πᾶν ἄπειρόν ἐστι (§ 41, p. 6.5-6 et 11)

Usener aveva richiamato a due riprese la prima pericope e l'inizio della terza (πᾶν ἐστὶ σῶμα) di questo capitoletto fra numerosi luoghi paralleli

⁵ Mras 1955. *Contra* Sandbach 1967, 110 e 1969, 326-327. Cf. Carriker 2003, 83-84 e 114.

⁶ Seguo il testo di Diels 1879, 581. Alla fine del passo, Sandbach accoglie a testo la proposta <ἡ> ἡδονή di Diels da quest'ultimo registrata solo in apparato: "Ante ἡδονή addiderim <ἡ> cf. v. 9 Euseb *P.E.* XIV 20 13 [*Prol.* p. 158²]".

raccolti nel *Subsidium interpretationis* ai §§ 38-40 della *Ep. Hdt.*⁷. La parte centrale dell'estratto (οὐδὲν ξένον ἐν τῷ παντὶ ἀποτελεῖται παρὰ τὸν ἤδη γεγενημένον χρόνον ἄπειρον) era invece pubblicata a sé come frammento autonomo in apertura della sezione sui *Physica* (fr. 266 Us. = fr. 148 Arr.²).

Usener propose inoltre di restaurare l'inizio della terza pericope, con un palese confronto con il § 39 della *Ep. Hdt.*: ὅτι <τὸ> πᾶν ἐστὶ σῶμα<τα καὶ κενόν> κτλ.⁸.

Appare strano che qui Usener riproponga κενόν suggerito da Gassendi (<σώματα καὶ κενόν>) dopo averlo scartato nell'edizione della *Ep. Hdt.* a favore di τόπος (<σώματα καὶ τόπος>). A meno che non si voglia pensare a una forma di ripensamento da parte di Usener, si può supporre che egli intravedesse nelle pericopi dello pseudo-Plutarco non 'citazioni'/estratti dall'*Ep. Hdt.*, ma piuttosto luoghi paralleli indipendenti e derivati dalla tradizione 'dossografica'⁹.

L'editore degli *Στρωματεῖς*, se ritiene che quella pericope testuale sia il risultato di una 'contaminazione' dei due §§ 39 e 41 dell'*Ep. Hdt.* presupposta come modello, rinuncerà ovviamente all'intervento di Usener (Bignone).

Quello che è semmai interessante notare è che l'inizio del medesimo estratto (πᾶν ἐστὶ σῶμα) e in particolare il singolare σῶμα presenta una singolare affinità con un ramo della tradizione laerziana (σῶμα· τὰ BP¹: σώματα FP⁴, Φ). In entrambi i casi, il passo è senza alcun dubbio corrotto e opportuna appare la proposta per sanarlo di Gassendi/Von der Mühl: ἀλλὰ μὴν καὶ τὸ πᾶν ἐστὶ <σώματα καὶ κενόν> (<σώματα καὶ τόπος> Usener)· σώματα μὲν γὰρ ὡς ἔστιν κτλ.¹⁰. Questo sia pure interessante *error coniunctivus* fra i due luoghi non mi sembra tuttavia sufficiente per determinare eventuali legami tradizionali fra l'apografo dell'*Ep. Hdt.* dello pseudo-Plutarco e quello di Diogene Laerzio.

CNRS, Paris

TIZIANO DORANDI

⁷ Usener 1887, 374: "II *De rebus quae extra sensus sunt positae ... 1 nihil de nihilo gigni*" e 375, "4 *corpora et inane esse naturam rerum*".

⁸ Lo segue Bignone 1920, 75 n. 2. Diels 1879, 581 mantenne il testo trådito, ma negli *addenda et corrigenda* autografi, a margine del suo "Handexemplar" dei *Doxographi Graeci* (oggi conservato a Padova presso la "Biblioteca di Scienze dell'Antichità Arte Musica Liviano" e segnata ANT.S.ANT.P. 49.I-3), registrò l'intervento σώμα<τα καὶ κενόν> attribuendolo al Bignone.

⁹ Diels 1879, 158 suppose che l'estratto degli *Στρωματεῖς* derivava in larga parte dalle *Φυσικῶν δόξαι* di Teofrasto con l'eccezione dei §§ 8 (Epicuro) e 9 (Aristippo): "Epicuri memoria ex vulgari compendio ... suppleta".

¹⁰ Cf. Dorandi, in stampa.

Riferimenti bibliografici:

- E. Bignone, *Epicuro. Opere, frammenti, testimonianze sulla sua vita*, Bari 1920.
- A. J. Carriker, *The Library of Eusebius*, Leiden-Boston 2003.
- H. Diels, *Doxographi Graeci*, Berolini 1879.
- T. Dorandi, *Modi e modelli di trasmissione dell'opera Sulla natura di Epicuro*, in E. Spinelli, M. Tulli et al. (ed.), *Questioni Epicuree*, Sankt Augustin 2015, 15-52.
- T. Dorandi, *Problemi ecdotici in Epicuro, Ep. Hdt. 39-40*, in: *Graziano Arrighetti e la produzione letteraria dei Greci*, Atti del Convegno. Pisa 9-10 gennaio 2018 (in stampa).
- G. Ecça, *Die hippokratische Schrift Praecepta*, Kritische Edition Übersetzung und Kommentar. Mit Anhang: *Ein Scholion zu Praec. I*, Wiesbaden 2016.
- K. Mras, *Ariston von Keos (in einem zweiten Bruchstück von Plutarchs Στρωματεῖς)*, "WS" 68, 1955, 88-98.
- F.H. Sandbach, *Plutarchus Moralia VII*, Lipsiae 1967.
- F.H. Sandbach, *Plutarch's Moralia XV Fragments*, London-Cambridge MA 1969.
- H. Usener, *Epicurea*, Lipsiae 1887.
- P. Von der Mühl, *Epicurus, Epistulae tres et Ratae sententiae*, Lipsiae 1922.
- K. Ziegler, *Plutarco*, ed. ital. a c. di B. Zucchelli, trad. di M. R. Zancan Rinaldini, Brescia 1965 (ed. orig.: *Plutarchos von Chaironeia*, *RE XXI 1* (1951), 636-962).

ABSTRACT:

Three extracts from Epicurus' *Ep. Hdt.* (§§ 38-41) are recognized in a chapter of the *Stromateis* of the Pseudo-Plutarch (*179, 8 Sandbach).

KEYWORDS:

Epicurus *Ep. Hdt.*, Pseudo-Hippocrates' *Praecepta*, Pseudo-Plutarchus, *Stromateis*.